**Comunicato stampa**

**COMMERCIALISTI, LO SPESOMETRO HA COMPORTATO 113 MILIONI DI PERDITA NETTA PER GLI STUDI PROFESSIONALI**

**Sondaggio del Consiglio nazionale presso i propri iscritti. 1600 euro la cifra che ci ha rimesso ogni studio. Il 34% di essi non ha potuto fatturare il lavoro svolto. Miani: “Costretti ad accollarci i costi di un adempimento inutilmente complesso”**

*Roma, 7 dicembre 2017 –* Lo spesometro ha comportato per gli studi dei commercialisti una perdita netta complessiva di **113 milioni di euro**. Una cifra che divisa per i quasi **70mila studi professionali** della categoria presenti sul territorio nazionale equivale a circa **1.600 euro a studio**. Sono i principali risultati di un sondaggio condotto dal **Consiglio Nazionale della categoria** per il tramite della sua **Fondazione Nazionale**, al quale hanno risposto **settemila studi**. In particolare, il sondaggio è stato concepito per misurare lo sforzo sopportato da questi ultimi e dal personale complessivamente coinvolto che, **tra i mesi di settembre e ottobre** di quest’anno, hanno dovuto fronteggiare una serie di difficoltà operative, tra **adeguamento dei software** e dei **processi organizzativi**, **imprevisti tecnici** e notevoli **complessità operative** connesse alle novità dell’adempimento e alla **estrema analiticità dei dati** richiesti.

Sulla base dei dati emersi dal sondaggio, gli studi dei commercialisti hanno inviato circa il **72%** degli spesometri complessivamente pervenuti all’Agenzia delle Entrate.

Dalle risposte del campione si evince che solo il **2,4%** degli studi non ha inviato spesometri (grafico 1). Tra quelli che hanno inviato invece almeno uno spesometro, gli **studi individuali ne hanno inviati in media 42**, mentre gli studi operanti in **forma aggregata ne hanno inviati in media 91** (grafico 2.).

**Grafico. 1 – Studi che hanno inviato almeno uno spesometro**

**Grafico. 2 - Numero medio spesometri inviati per tipologia di studio**

Indipendentemente dagli spesometri inviati, il principale problema che si è presentato per i Commercialisti è stato la **difficoltà o l’impossibilità per molti di fatturare il nuovo adempimento ai propri clienti.**

I dati del campione indicano, infatti, che il **33,7%** degli studi non ha fatturato **neppure un euro** per il nuovo adempimento, mentre solo il **27,4%** ha fatturato lo spesometro a tutti i propri clienti (grafico 3). Le maggiori difficoltà nel farsi retribuire per l’adempimento sono state riscontrate al **Sud** (grafico 4).

**Grafico. 3 – Studi che hanno fatturato lo spesometro 2017**

**Grafico. 4 – Studi che non fatturano lo spesometro per macroarea territoriale**

Considerando solo coloro che hanno fatturato lo spesometro e sulla base delle medie stimate di spesometri inviati e di fatturato derivante dal singolo spesometro, è stato possibile ottenere una **stima del fatturato complessivo** derivante dall’effettuazione dell’adempimento da parte di tutti gli studi professionali.

I **costi** sono stati misurati, invece, tenendo conto di tutte le **risorse impegnate** dagli studi professionali del campione e delle **ore totali complessivamente dedicate** dalle stesse nell’operazione. La stima del costo complessivo è stata condotta tenendo conto del **grado di complessità** dei singoli spesometri, delle **persone coinvolte** dai singoli studi, distinguendo i titolari, i collaboratori e i dipendenti ed applicando **tariffe orarie differenti** per ciascuno di essi e rapportando le stime campionarie all’universo degli studi professionali coinvolti nell’operazione. Il modello appena descritto permette di calcolare una “perdita” netta per gli studi, **derivante dalla differenza tra ricavi complessivi e costi totali, pari a circa 113 milioni di euro**.

Per il presidente nazionale della categoria, **Massimo Miani**, questo sondaggio “certifica **l’enormità dei costi** sopportati dai nostri studi e le perdite che ne sono derivate, per un adempimento che avevamo da subito giudicato **inutilmente complesso**. Quello che è successo tra settembre e ottobre ha purtroppo confermato in pieno le nostre previsioni. Un adempimento, tra l’altro, che per i nostri studi è stato in molti casi **impossibile fatturare**, specie in contesti economici difficili, come al Sud, dove i nostri clienti non sono disposti o non possono andare oltre certi corrispettivi”. Commentando poi quanto affermato dal direttore dell’Agenzia delle Entrate, **Ernesto Maria** **Ruffini**, che ha annunciato di aver individuato con Sogei una serie di miglioramenti allo spesometro, Miani ha chiesto che “alla luce della debacle verificatasi quest’anno e anche in considerazione dei dati che emergono dal sondaggio, si tengano in considerazione almeno due delle nostre proposte di semplificazione: **cadenza annuale** dell’adempimento e comunicazione solo **facoltativa** dei dati delle fatture di imponibile **non superiore a 300 euro”**.